

L'AQUILA: A RADICI "ORGANISMI", MOSTRA DELL'ARTISTA MARCO RODOMONTI

5 Dicembre 2024

Radici Laboratorio

Via Leosini, 6 L'Aquila

7 Dicembre 2024, ore 18:00

La mostra sarà
visitabile tutti i
giorni, 17 - 21:30
Chiusura:
9/15/16

Marco Rodomonti



L'AQUILA - Il concetto di Universo organico, un invito a riscoprirsi parte di un unico organismo. Un invito alla riconnessione globale, al di là di confini, divisioni ideologiche o religiose, al di là di un'antica e profonda manipolazione della realtà.

Questa chiave di lettura intende suggerire “Organismi”, mostra dell’artista Marco Rodomonti, che sarà inaugurata a Radici laboratorio di via Leosini all’Aquila, sabato 7 dicembre alle ore 17, e che sarà visitabile tutti i pomeriggi, dalle ore 17:00 alle ore 21:30, fino al 20 dicembre

Marco Rodomonti, teramano classe 1966 vive ora a Fontecchio, in provincia dell’Aquila, scelta come residenza da molti altri artisti italiani e stranieri.

Si è diplomato in pittura all’Accademia di Belle Arti di Roma nel 1990. Per molti anni dopo l’Accademia si è dedicato alla pittura informale. Nel corso degli anni l’informale ha mutato in una sorta di espressionismo figurativo. Affascinato da ogni materiale, scolpisce il legno per alcuni anni, poi l’incontro con il ferro alla fine degli anni ‘90. Prendono vita sculture sonore: strutture di ferro in movimento amplificate con piccoli sensori. Da qui l’amore per l’interazione con il pubblico: le sue sculture diventano “Misuratori della sensibilità di ognuno”.

Contemporaneamente alla ricerca artistica ha approfondito uno studio sul riciclo del vetro, incentrato sullo sviluppo di una particolare tecnica di taglio del vetro cavo, da cui nascono diverse collaborazioni nell’arredamento (lampade soprattutto) di appartamenti e locali.

Grazie all’esperienza del vetro le sculture sonore si arricchiscono del nuovo materiale e tra il 2000 e il 2010 ha partecipato a diverse manifestazioni artistiche creando percorsi interattivi molto suggestivi. Tra il 2010 e il 2019 l’attività artistica è mutata e i suoi quadri diventano raffigurazioni metafisiche dell’animo umano sempre più in balia di una profonda alienazione e impotenza.

Dal 2020, con la pandemia, la sua attività ha preso nuovo slancio: questa volta opere su carta; moltitudini di persone in cammino verso il risveglio. Umanità come un unico organismo, Umanità alla ricerca di una propria dimensione.